PRESENTAZIONE

Tieni caro questo libro; è stato scritto in ginocchio. Sia per te come un consigliere, un amico, un annunciatore di speranza. Leggilo, meditalo, fallo norma di vita. È frutto di esperienza e di vita vissuta. Non scorrerlo di seguito ma a scelta di capitoli, secondo le esigenze del tuo spirito.

L'ha scritto chi è passato come te attraverso i tuoi stessi problemi e ha cercato di risolverli alla luce dell'eterno, facendo tesoro delle massime dei santi, vissuti in questo breve esilio terreno con la mente e il cuore rivolti al cielo.

È doloroso dirlo, ma è così: la gran parte degli uomini vive fuori della realtà della vita; ama le cose vane e cerca la menzogna (cf Sal 4, 3); si occupa di troppe cose e dimentica se stessa. Non ama pensare ai problemi che non può risolvere coi ragionamenti umani. Preferisce distrarsi. Si aggrappa alle cose passeggere e trascura le eterne (cf 2 Cor 4, 18).

Queste pagine, senza diminuire l'importanza dei tuoi doveri terreni, ti vorrebbero far vivere la vera realtà della vita; farti rientrare in te stesso e aiutarti a sollevare il tuo spirito al di sopra delle cose che passano.

Lascia che ti prendano per mano: tra le tenebre del mondo, faranno brillare davanti al tuo spirito la luce della fede (cf Es 10, 23); ti indicheranno il sentiero della vita e ti insegneranno la via della sapienza: la sapienza del Vangelo e la vita che non conosce tramonti.

Non troverai in esse sublimità di parole o discorsi persuasivi di sapienza umana, ma l'annuncio di una sapienza divina, rivelata mediante lo Spirito che conosce i segreti di Dio.

Se sarai animato dallo Spirito, queste pagine diventeranno per te potenza di Dio, poiché solo per mezzo dello Spirito sarai capace di intenderle; l'uomo naturale non le comprende, sono follia per lui (cf 1 Cor 2, 14). Invoca questo dolce ospite dell'anima prima di leggerle.

Se lo Spirito non ti illumina non potrai conoscere il cammino della sapienza, né potrai percorrere i suoi sentieri (cf Bar 3, 23), poiché ciò che vi è di più luminoso in Dio è totalmente tenebre per il tuo intelletto.
«Beato l'uomo che ha trovato la sapienza perché il suo possesso è preferibile a quello dell'argento e il suo provento a quello dell'oro» (Prv 3, 13). Le ricchezze sono un nulla al suo confronto. Lo splendore che da essa proviene non si offusca. Tutti i beni ti verranno con lei.
Dio ama colui che abita con la sapienza, poiché essa è più fulgida del sole, e paragonata alla luce è trovata superiore. A questa infatti succede la notte, ma la malizia non supera la sapienza (cf Sap 7).
Possa tu apprendere da queste pagine la vera sapienza, quella del cuore (cf Sal 89, 12), poiché io penso che non sappia nulla colui che non ama.

Parte prima

CAMMINO DI CONVERSIONE

1. IL SENSO DELLA VITA

Chi sei, dove vai, che sarà di te? Che senso ha il tuo vivere e il tuo morire? Che senso hanno questi tuoi giorni che si perdono nell'abisso del nulla; questa tua vita che passa senza lasciare alcuna traccia come le nubi del cielo; questa tua innata aspirazione all'immortalità? C'è qualcosa di più personale del senso della tua vita?
Il mondo ti fa attorno un gran chiasso perché tu non abbia il tempo di riflettere sui gravi problemi della tua esistenza.
Troppo spesso ti agiti e ti affanni per troppe cose, eppure una sola cosa è necessaria. I santi hanno scelto la parte migliore (cf Lc 10, 42).
Quanto pochi sono gli uomini che non si perdono per strada!
È grande sapienza per l'uomo tener presente il fine per cui è stato creato e secondo quello dirigere la sua vita.
Perché corri, perché corri continuamente? Fermati e pensa all'eterno. Presto dovrai fermarti per sempre. Sei diretto verso l'eternità e non sai dove vai?
Non credere che le molte distrazioni riempiano la tua vita. Nella solitudine, posto a tu per tu con te stesso, sentirai il vuoto del cuore.
Se vuoi dare un senso alla vita guarda avanti, al fine per cui ti è stata data. Che senso avrebbe un viaggio se non guardi alla meta?
Mettiti al di fuori di questa vita che fugge per giudicarla con saggezza e non lasciarti dominare da essa.
Solo credendo in Dio troverai la soluzione dei problemi più importanti della tua esistenza, primo fra tutti il senso della vita. Il non credente si trova nella impossibilità di dare ai problemi della vita una risposta ragionevole e convincente. Il mi-

stero dell'esistenza di Dio supera ma non contraddice la ragione. O accetti il mistero o cadi nell'assurdo.
Non credere che la tua vita sia insignificante. Dio ti è padre e la vita di un figlio non è mai inutile per un padre.
La vita di figlio di Dio inizia sulla terra, nella fede e nell'amore, per culminare in cielo, dove sarai simile a Dio perché lo vedrai come egli è (cf 1 Gv 3, 2).
Passi una volta sola su questa terra e forse fai un passaggio insipiente. Ama Dio e il tuo prossimo, dimentica te stesso per gli altri, e il tuo passaggio sarà benedetto da Dio e dagli uomini.

2. RICONOSCI IL TUO DESTINO

La vita dell'uomo è come il fiore del campo che spunta al mattino e appassisce la sera (cf Sal 89, 5-6). L'uomo nasce, vive e muore. Il suo destino è l'eternità. La sua vita è così poco considerevole da non sembrare che un sogno.
«L'uomo è come un soffio, i suoi giorni come ombra che passa» (Sal 143, 4).
Stolto è colui che non orienta la sua vita verso il proprio destino e vive come se non dovesse morire, come se dovesse rimanere per sempre sulla terra.
Nella vita ti poni tanti problemi e forse trascuri di pensare al tuo vero problema: quello del tuo destino. Fra tutti gli stordimenti e le distrazioni della vita sei solo davanti al tuo destino.
Non sei creato per il tempo ma per l'eternità; sei destinato a partecipare alla immutabilità ed eternità di Dio. Scopo del tempo è quello di prepararti alla beatitudine eterna.
Quando Dio ti ha chiamato a esistere a sua immagine e somiglianza (cf Gn 1, 26-27) ha seminato nel tuo animo l'aspirazione all'infinito e all'eterno.
Sei capace di Dio, e perché ti appaghi delle creature? Puoi aspirare all'eternità, e perché ti attacchi a oggetti passeggeri?
Riconosci il tuo destino. Dio ti ha promesso la vita beata senza fine con gli angeli, l'eredità incorruttibile, la gloria eterna, la dolcezza del suo volto, la dimora santa nei cieli, e, dopo la risurrezione, la fine del timore della morte.
Quando tu avrai conseguito queste promesse avrai raggiunto il fine per cui sei stato creato, ti inabisserai nel sommo bene

che è Dio, conoscerai quello che egli conosce, amerai quello che egli ama e godrai quello che egli gode; il tuo cuore sarà colmo di felicità, non cercherai più nulla, non domanderai più nulla. E così ti perderai nell'eternità. La tua vita è come l'acqua del fiume, che trova riposo solo nel mare della felicità eterna.
L'eternità è l'unica cosa veramente tua perché non la lascerai mai ma la possederai per sempre.
Quanto è fuggevole la gioia che l'uomo cerca di spremere dagli avvenimenti e dalle cose! È solo una pallida immagine di quella gioia che non avrà tramonto. Tutto ciò che ti allieta sulla terra è un'ombra, la realtà è in cielo.
La gioia che provi quando Dio ti mette a parte dei suoi segreti, non è che una piccola goccia, caduta da quel rigonfio torrente di delizie che ti sta preparando nei cieli. Mentre assisti giorno per giorno al disfacimento del tuo corpo, tua abitazione sulla terra, sappi che riceverai un'abitazione eterna (cf Lc 16, 9).
Sulla terra ti agiti in una piccola goccia d'acqua, finché in cielo entrerai nell'oceano della vita di Dio. Beato te, se cercherai di vivere fin d'ora nell'oceano di questa vita! Il pensiero del tuo destino eterno ti sarà pure di grande conforto nelle avversità.
Non cercare una effimera ricompensa terrena; il tuo cuore sia rivolto a ciò che è eterno. Solo questo possesso soddisferà pienamente e per sempre le tue aspirazioni.
Come la fiamma tende sempre in alto, così tenda a Dio tutta la tua vita. I santi, più di ogni altro, hanno vissuto la realtà della vita, ritenendola un puro passaggio verso il cielo.
O stolti e insensati gli uomini, che non pensano al cielo e vivono come se fossero creati solo per fabbricar case, piantar alberi e accumular denaro!
Per parte tua tieni sempre presente la rapidità con cui tutto finisce. Vivi per le realtà perenni e i valori autentici, anche se sarai ritenuto stolto da chi non ha la vera sapienza.
Oh, quale grande disegno di amore ha Dio sopra di te! Vedi l'uccello dell'aria? Egli non sa perché vive. Giunto alla sera della sua esistenza, tutto è finito per lui. Non così è per te. Tu sai perché vivi, e la sera della tua giornata terrena ne apre una eterna nel cielo.

Il tempo è breve, l'eternità è alle porte. Provvediti in vita di quei beni che non perderai con la morte. Quale fortunato commercio è mai il tuo! Con le cose temporali compri le eterne.
Indicami, o Signore, il mio posto nel mondo. Fa' che di niente io goda o mi dolga, se non di ciò che a te mi avvicina o da te mi allontana. Che io disprezzi tutte le cose caduche e mi siano care tutte le cose eterne. Mi disgusti ogni piacere dove tu sei assente, e nulla desideri di ciò che è fuori di te.

3. LA VITA È UN VIAGGIO VERSO LA PATRIA CELESTE

Convinciti che non sei nato per le cose di questa terra ma per quelle del cielo; a queste devi tendere e non a quelle.
In questa vita terrena sei in pellegrinaggio per arrivare alla dimora eterna; cammini nella via per giungere alla patria; vivi nella fede per dimorare nella visione; ti eserciti nella fatica per godere il riposo; pratichi la vita attiva per il premio della contemplativa (cf 2 Cor 5, 6-8).
Se non piangerai come viaggiatore, non ti rallegrerai come cittadino; non potrai essere abitante del cielo se avrai voluto esserlo solo della terra; rifiutando la fatica del viaggio, non avrai il riposo della patria; fermandoti dove bisogna camminare, non giungerai dove bisogna arrivare.
Non puoi avere posto fisso quaggiù dove sei venuto per passare; il tuo vivere è un lasciare ogni giorno la vita.
Vivi dunque sulla terra come pellegrino e ospite, a cui niente importa delle faccende di quaggiù. Conserva il tuo cuore libero e sempre elevato verso Dio, perché non hai qui una stabile dimora (cf Eb 13, 14).
Non fermarti ma passa come viaggiatore frettoloso tra cose corruttibili, sospirando l'incorruttibilità celeste. Usa dei beni terreni per il viaggio e brama quelli eterni per il giorno dell'arrivo.
Sappi che per quanto sia bella la terra è pur sempre un esilio, la tua patria è il cielo.
Passa in questo esilio, sfiorando la terra, col cuore e lo sguardo rivolto alla patria, senza lasciarti distrarre dalle cose terrene.

La vita è simile a un viaggio verso la patria celeste; eppure, durante questo viaggio, pensiamo tanto poco al luogo d'arrivo.
Sei venuto in questo mondo per guadagnarti il cielo. Quanto saresti stolto se tu vivessi sulla terra come se dovessi starci per sempre! Ricorda le parole che il Signore disse al ricco che confidava di vivere felice coi suoi beni: «Stolto! questa stessa notte ti sarà richiesta la tua vita. E quello che hai preparato di chi sarà?» (Lc 12, 20).
Se vivi immerso nelle cose della terra, come se non dovessi mai lasciarle, sei totalmente avulso dalla realtà. Tieni sempre presente che la tua vita è un breve passaggio e che sei semplicemente imprestato alle cose di quaggiù. Distaccati per amore da queste cose per non dover distaccartene per forza.
Il mondo non è fine a se stesso, è una sala d'attesa. Attendi che si compia la beata speranza e venga il Signore tuo Gesù Cristo (cf Tt 2, 13).
Oh, la sapienza dei santi! Essi vivevano continuamente nell'attesa della chiamata divina. Desideravano uscire da questo misero esilio per possedere Dio.
Se il tuo tesoro sarà in cielo, là sarà pure il tuo cuore (cf Mt 6, 21) e vivrai nell'attesa che il Signore ti chiami. Questa è la realtà della vita. Beato te se cercherai di viverla!

4. LA TUA SALVEZZA

La vita è una prova. L'uomo semina e coltiva sulla terra con grande pazienza, ma il frutto del suo faticoso lavoro matura in cielo. Non negare all'anima, che vivrà eternamente, le cure che riservi al corpo che dovrà morire. Il corpo si nutre col cibo, l'anima con le buone opere.
Vi è un solo bene e un solo male a questo mondo: salvarsi o dannarsi. Una volta sola si muore; perduta l'anima una volta è perduta per sempre. Hai una sola vita e una sola morte, un solo destino eterno giocato una volta per tutte.
Che ti giova guadagnare il mondo intero se poi perderai l'anima tua? (cf Lc 9, 25).
Che ti giova l'aver appreso i trattati di tutta la scienza, se non avrai imparato quello della tua salvezza? Oh, quanti indotti si salveranno, e quanti dotti si danneranno!

Cerca di rendere sempre più sicura la tua vocazione e la tua elezione. Con timore e tremore opera la tua salvezza, poiché non v'è garanzia che basti per assicurarla (cf Fil 2, 12).

In nessun stato di vita, per quanto santo, puoi trovare sicurezza. Gli angeli ribelli abitavano in cielo e Giuda viveva tra gli Apostoli e conversava frequentemente con lo stesso Figlio di Dio. Non v'è clausura così stretta da essere inaccessibile al demonio, né deserto così sperduto che egli non sappia rintracciare.

Non presumere di te stesso perché, se anche chiamato, non sai se sei degno di essere eletto al regno eterno. Non hai alcuna rivelazione della tua salvezza, e perché non te ne dai pensiero come se fossi sicuro?

Non credere che Dio sia obbligato a salvarti se volontariamente ti allontani da lui. Nella tua libertà sta il rischio della tua salvezza e della tua rovina. Per salvarti dovresti essere disposto a rischiare anche la vita.

Davanti a te stanno la vita e la morte; ti sarà dato ciò che avrai scelto (cf Sir 15, 17).

Oh, che gran conto dovrai rendere a Dio, se, posto sulla terra per salvare l'anima, avrai atteso a tutto fuorché a questo! (cf Lc 16, 2).

5. FIGLIO MIO, ABBI CURA DEL TEMPO

A te pare che debba essere eterna la porzione di tempo che sei chiamato a vivere nella tua generazione; ma vista dalla rocca dell'eternità è solo uno dei tanti istanti di cui si compone il tempo. Beato te se vivrai questo istante alla luce dell'eterno!

Ogni istante della tua vita è ricco di eternità. Ogni giorno è un dono di Dio. Il tempo è il minuto che hai, rendilo ricco di un significato e di un valore. Cammini nel tempo più che nello spazio. Il tempo è spettatore della tua vita, vedi che non diventi tuo accusatore.

È follia, dovendo vivere così poco tempo, impiegarlo in cose vane. Di tutto il tempo che ti è stato dato, ti verrà chiesto conto nel giorno del giudizio come l'hai impiegato.

Non c'è prezzo che uguagli il valore del tempo. Il tempo è un tesoro che si trova solo in questa vita. Non sciupare il tempo. Non v'è nulla di più prezioso; ma purtroppo nulla vi è di più trascurato. Al momento della morte quanto desidererai avere quel tempo che ora vai perdendo!

Passano i giorni della salvezza e più non fan ritorno. «Figlio mio, abbi cura del tempo» (Sir 4, 20). Oggi hai la possibilità di fare del bene; l'avrai ancora domani?

Quello che puoi fare oggi non rimandarlo a domani perché quest'oggi passerebbe invano per te. Ricordati ogni giorno che chi ti concede la mattina, non ti promette la sera, e concedendoti la sera non ti promette la mattina.

Devi lasciare questo mondo e non sai quando; non aspettare quel tempo che non sei sicuro di avere; cerca invece di far tesoro del tempo presente.

Il Signore ha misurato i tuoi giorni (cf Sal 39, 6). Ogni giorno che passa è un giorno di meno che ti separa dalla partenza dall'esilio terreno per la patria celeste.

Forse spendi tanto tempo per gli interessi materiali, e ne trovi tanto poco per curare la tua anima e arricchirla di meriti.

O indolenza e stoltezza del cuore umano che tanto si affanna per acquistare i beni terreni e perde il tempo, il tesoro più prezioso di cui può disporre sulla terra!

Rifletti come trascorre fugace l'irreparabile tempo e tu con lui! È sempre alle tue spalle che incalza, e il futuro te lo rende passato. Il batter dell'ora sia per te un continuo richiamo del tempo che passa e dell'eternità che si avvicina.

Il tempo passa e non torna più. Se lo impieghi male è perduto per sempre. Nell'eternità sarai stabilito in quel grado di amore che avrai raggiunto nel tempo.

Per chi si occupa degli affari di questo mondo il tempo è oro, per te che ti occupi di Dio il tempo è gloria che durerà in eterno.

Sei pellegrino verso l'eternità; cammina ogni giorno, finché hai tempo. Oh, te miserabile se ti aggrappi a questa fuggevole vita e trascuri l'eterna!

Ricupera, per quanto è possibile, il tempo perduto con un vero e perfetto amore. Ora è il tempo della fatica che ti deve essere dolce consolazione per amore di Gesù crocifisso.

Che rimarrà, o Signore, nell'eternità di questa giornata? Fa' che non vada perduta inutilmente nell'abisso del tempo, ma abbia una ripercussione eterna nel tuo regno.

6. GLI ANNI DELLA GIOVINEZZA

Una vita concludente si costruisce da giovani o non si costruisce più. Nella giovinezza si fanno scelte così decisive per la vita che nell'età matura non si avrebbe il coraggio di compiere. Nella vita non sono gli anni che contano ma la loro impostazione. Gli uomini che hanno tracciato un solco nella storia sono morti relativamente giovani.
La vita non si misura dagli anni ma dai meriti.
Il giusto, arrivato in breve tempo a perfezione, percorre un tempo lungo (cf Sap 4, 13). «Vecchiaia veneranda non è la longevità, né si calcola dal numero degli anni; ma la canizie per gli uomini sta nella sapienza; vera longevità è una vita senza macchia» (Sap 4, 8-9).
Come le ore del mattino hanno le mani cariche d'oro, così le grandi realizzazioni della vita si concepiscono nella giovinezza. Un giovane con un ideale e una volontà tenace vale dieci volte di più.
Alcuni sprecano gli anni più belli della loro vita. Giunti alla maturità cercano il ricupero; ma è sempre un ripiego. Ogni frutto va colto a suo tempo. Se non semini nella giovinezza, sarà difficile che tu possa raccogliere qualche cosa nella virilità. La giovinezza è un fiore che dà i suoi frutti nell'età matura. «Fin dalla giovinezza abbraccia la disciplina, conseguirai la sapienza fino alla vecchiaia» (Sir 6, 18). Il tempo passa inesorabile, nessun potere al mondo può fermarlo. Ciò che conta è che tu renda preziosi questi anni che passano fugaci e non fan ritorno. «La giovinezza e i capelli neri sono un soffio» (Qo 11, 10).
Fatti animo, mio caro! Se non concludi qualche cosa da giovane, difficilmente lo potrai fare in seguito. Da anziano ti scalderai alle braci del fuoco della giovinezza. È adesso il tempo accettabile, questo è il giorno della salvezza (cf 2 Cor 6, 2).